



Nardella: non faremo cassa, taglieremo le liste d'attesa. Per ogni abitazione ceduta fondi per restaurarne quattro

Piano casa, la maxi asta del sindaco

In vendita 1.250 appartamenti comunali. Prelazione per gli inquilini

Il sasso di Dante

di Staino



A PAGINA 7 Bozza

Il piano Prezzi da 100 mila a 160 mila euro. Con il ricavato di ogni immobile venduto si calcola di restaurarne quattro

Il Comune vende 1.250 case popolari

Nardella: vogliamo dimezzare le liste d'attesa. Prelazione per gli inquilini



Al Conventino ieri il sindaco ha consegnato 4 case popolari

Il Comune di Firenze mette in vendita 1.249 case popolari di cui è proprietario. Si tratta di abitazioni che vanno da 40 a 120 metri quadrati, i cui prezzi varieranno tra 100mila e 160mila euro a seconda della metratura, con gli inquilini che avranno il diritto di prelazione. «Vendiamo per dimezzare le liste d'attesa, non per fare cassa. È il più grande Piano casa che Palazzo Vecchio abbia mai lanciato dai tempi di Giorgio La Pira». L'ambizioso paragone lo fa il primo cittadino Dario Nardella, che il

prossimo 4 novembre ricorderà il «sindaco santo» a 60 anni dalla consegna dei primi appartamenti all'Isolotto. «Non case ma città», furono le parole di La Pira.

Oggi le esigenze sono cambiate. Firenze è diventata sempre più città e con essa è cresciuta pure la complessità. Al posto del grosso pacchetto di aiuti statali post Guerra c'è una crisi che

morde sempre più forte e i soldi pubblici sono sempre più risicati. Così Palazzo Vecchio, assieme a Casa Spa, società partecipata che ne gestisce il patrimonio di 8.000 alloggi, ha realizzato un



piano per far fruttare questo tesoro, in un periodo di ristrettezze e seguendo le indicazioni della Regione. Tecnicamente, supponendo una media di 130.000 euro per ciascuna delle 1.249 ca-

se, il Comune incasserebbe oltre 160 milioni di euro. Una cifra chiaramente impossibile da raggiungere. A Palazzo Vecchio, però, contano di poter incassare oltre 50 milioni nei prossimi anni. Questi fondi, ed è questo il cuore del piano lanciato ieri da

Nardella, serviranno a restaurare gli appartamenti che versano in pessime condizioni: in media, per ogni casa venduta, se ne possono

recuperare quattro nei condomini tutti di proprietà del Comune, che con questo piano punta a vendere gli appartamenti «sparsi» sul territorio e quindi più difficili e costosi da gestire. Circa 140 di quelli messi in vendita si trovano tra Bagno a Ripoli, Scandicci e Sesto Fiorentino, ma sono di proprietà di Pa-

lazzo Vecchio, che sopra ci paga l'Imu pur essendo utilizzati per tamponare l'emergenza abitativa dei Comuni vicini.

A Firenze ci sono oltre 2.800 persone in attesa per una casa popolare e l'obiettivo di Nardella è dimezzarla nei prossimi 5 anni. Tra i 1.249 immobili messi in vendita, ben 144 risultano vuoti.

Oltre a restaurare gli alloggi Erp esistenti, con i fondi ricavati dalla vendita Palazzo vecchio punterà a costruirne altri ex no-

vo. C'è però da rispettare il principio urbanistico dei «Volumi zero», così le prossime case popolari potranno nascere all'interno delle ca-

serme trasferite ai Comuni (nella Gonzaga al confine con Scandicci se ne ricaverebbero un centinaio), oppure abbattendo e ricostruendo quelle esistenti all'insegna del risparmio energetico, come previsto in via Rocca Tedalda.

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivi

Palazzo Vecchio punta ad incassare 50 milioni
Presto 100 abitazioni dentro l'ex Gonzaga

8.000

Gli alloggi di proprietà del Comune **gestiti** dalla partecipata Casa Spa

140

Sono le case di Palazzo Vecchio **«delocalizzate»** sul territorio dei Comuni vicini

144

Sono gli **immobili sfitti** di proprietà di Palazzo Vecchio in attesa di restauri o nuovi inquilini